

Le conclusioni del congresso

Nuove leggi per il matrimonio lo chiedono anche le donne giuriste

Confronti con gli altri paesi nelle relazioni - Aumentare i motivi di nullità per garantire la libertà di consenso - L'intervento dell'on. Fortuna

Per quattro giorni, a Roma, le delegato all'ultimo congresso dell'Unione giurista italiana hanno discusso del matrimonio, come è e come dovrebbe essere per legge. Si trattava di affrontare l'ultimo punto chiave del diritto familiare, per rendere complete le proposte di rinnovamento già avanzate nel congresso del '63, con la richiesta della piena parità tra i coniugi e del riconoscimento dei figli adulterini. Nullità, annullabilità del matrimonio e divorzio: questo è stato il tema sul quale si sono svolte numerose relazioni e si è accentrato il dibattito, vivace e animato quanto lo è la discussione che si svolge nel Paese, ma sempre improntato a una seria analisi giuridica e a un reciproco rispetto.

Sei giuriste sono salite alla tribuna per argomentare le tesi pro e contro il divorzio da tre diversi punti di vista, uno di diritto comparato, mettendo cioè a confronto le legislazioni di vari paesi, uno in relazione alla Costituzione, l'ultimo infine giuridico-sociale. È stato un duello verbale, che su ogni punto trattato ha visto incrociarsi la preparazione specifica e l'abilità oratoria di due avvocate, la Difesa e l'Accusa di un istituto che l'Italia è tra gli ultimi paesi al mondo a non aver ancora introdotto.

L'avv. Donelli Capelli ha così preso in esame le leggi all'estero, per dimostrare come nei Paesi dove da tempo vi è il divorzio si stia manifestando una nuova mentalità, che causa per lo scioglimento del matrimonio. A suo parere, questa sarebbe la prova che il divorzio non si è rivelato positivo e che quindi non è va-

lido ai fini sociali. L'avv. Lilla Ponsero è invece arrivata alle conclusioni opposte, dimostrando che il divorzio è un diritto fondamentale di libertà e un'esigenza primaria per uno Stato moderno. Attraverso un'analisi originale del processo storico-sociale nei vari Paesi europei, dalla Francia all'URSS, la giurista ha fatto coincidere il momento dell'introduzione del divorzio con il momento di maggiore sviluppo politico e sociale.

La polemica con il voto della commissione affari costituzionali della Camera, che affermò essere diritto del legislatore ordinario modificare gli effetti civili del matrimonio e quindi introdurre anche il divorzio, è stata condotta dall'avv. M. Luisa Zavattaro. Prendendo in esame gli atti della commissione e controbattendo i singoli interventi, essa ha ribadito che l'introduzione del divorzio contrasta sia con l'art. 7 della Costituzione sia con l'art. 34 del Concordato e che anche il divorzio e i soli matrimoni civili non è ammissibile. Le è stata convinta avversaria sul podio l'avv. Magnani Nova, portandoti tutti gli argomenti a favore della tesi della costituzionalità dell'introduzione del divorzio prima fra tutti proprio l'art. 7 della Costituzione: definite le reciproche autonomie tra Stato e Chiesa, il legislatore ordinario può modificare gli effetti civili del matrimonio e del matrimonio stesso, non solo nel caso della morte di uno dei coniugi, come avviene oggi.

L'avv. Libera Santucci e l'avv. Rachele Zanni hanno concluso sull'ultimo punto, l'una definendo il divorzio una minaccia per l'unità della famiglia, l'altra affermando che si tratta di salvare la famiglia vera, non quella segnata sulla carta. L'avv. Zanni ha fatto riferimento a tutti i casi di « fuorilegge del matrimonio » che non possono più restare ai margini della società e che devono poter trovare una soluzione giuridica.

Oltre alle delegate, anche gli ospiti hanno preso la parola, per dichiararsi contro il divorzio, come nel caso del professor Santoro Passarelli, ordinario di diritto civile all'Università di Roma, o a favore, come nel caso dell'avv. Gutierrez. L'on. Fortuna ha replicato alla polemica giuridica dell'avv. Zavattaro con un'altra polemica giuridica, affermando che il Parlamento deve rivalutare l'autonomia e la sovranità dello Stato e che l'indissolubilità non è sancita né dalla Costituzione né dal Concordato. Tra gli interventi, interessante la presa di posizione dell'avv. Ada Picciotto e dell'avv. Maria Bassino pro divorzio: quest'ultima ha detto che ormai è tempo di tagliare le corde di una tradizione brutale e irragionevole e che la famiglia esiste per consenso spontaneo, per volontà concordata, non per coazione.

Il fuoco concentrato su un argomento di così scottante attualità non deve far dimenticare le altre proposte concrete avanzate dalle giuriste, cioè l'allargamento delle cause di nullità e annullabilità del matrimonio (e dei tempi di decadenza) per garantire al massimo la libertà del « sì ». Per esempio, se il nostro codice annulla un matrimonio dove vi sia stato errore di persona, occorre prevedere anche il caso di errore sulle qualità essenziali dell'altro coniuge: se oggi si può impugnare un matrimonio estorto con la violenza, bisogna poterlo fare anche se è estorto con l'inganno.

Chiudendo i lavori, l'avvocato Gabriella Nicolay, presidente dell'UGI, ha messo in luce la serietà e la serietà del dibattito e la serietà con cui è stato svolto il momento di esprimersi sul divorzio, uscendo fuori dall'equivoco « i divorzi rovinano la famiglia », e gli antidivorzisti la salvano », e più esatto dire che tutti vogliono difendere la famiglia, ma propongono diverse soluzioni.

La mozione finale, votata a maggioranza, respicchia il contenuto del congresso, dal quale è senza dubbio emerso che la legislazione attuale non è adeguata alle esigenze dei cittadini e va quindi modificata. In questo senso si rinvia al legislatore il compito di un attento esame delle proposte di legge esistenti, per giungere a un risultato di vero rinnovamento. Ultima novità del congresso è stata la decisione di fondere l'UGI con la Federazione Italiana Donne Giuriste: il 16 settembre è il giorno fissato per la prima riunione comune.

Bilancio semiserio alla vigilia della chiusura

SCOLARI NONNETTE BEATNIK I VERI PADRONI DELLA FIERA

Il più giovane latitante sardo ucciso dai carabinieri

Casula crivellato sull'asfalto



L'ultima, drammatica immagine di Antonio Casula. Aveva 23 anni. Sospettato come responsabile di alcuni omicidi, era riuscito a sfuggire per molto tempo ad una caccia affannosa. E' caduto nella trappola tesagli dai carabinieri alle porte di Paulilatino

Avvocato di Sassari

Sei ore in mano dei banditi poi è liberato

Avrebbe pagato subito un acconto sul riscatto Gravi interrogativi a Ollolai sulla fine del bandito Antonio Casula

Dal nostro inviato

OLLOLAI, 24. Al di là della versione ufficiale, sempre più fitta appare il mistero che circonda l'uccisione di Antonio Casula, il latitante crivellato di colpi ieri notte alle porte di Paulilatino. Siamo nel paese natale del fuorilegge, dove esattamente tra un mese, la famiglia avrebbe festeggiato il 25 mo compleanno di Antonio. I parenti gli amici, ora lo piangono domandandosi chi mai lo possa aver venduto a « s'assistenza » — che è poi lo stesso della polizia — per 10 milioni (l'importo della taglia).

Molti avanzano l'ipotesi che Casula non sia arrivato vivo a Paulilatino, ma che sia stato ucciso mentre era ancora in fuga. La sera stessa della morte, il latitante era stato visto — saranno state le ventidue — qui a Ollolai. E da questo paese arrampicato sulle montagne per raggiungere Paulilatino occorrono ben più di tre ore di strada (Casula è stato ucciso poco dopo la mezzanotte). Qualcuno — si dice in paese — lo deve aver portato di forza, in auto, per consegnarlo alla polizia, ai caschi blu e ai carabinieri che lo aspettavano in una zona lontana da quella solitamente battuta dai fuorilegge: una zona — vale la pena di ricordarlo — completamente spopolata, dove nessuno avrebbe potuto avere la possibilità di fuga.

Domestica di Roma

Scompare con la bimba e i soldi della padrona

Surveyor 3 HA FILMATO L'ECLISSE DALLA LUNA Continua anche a scavare



Una delle prime foto scattate dal Surveyor sulla Luna; una parte della navicella spaziale è visibile in alto a destra

PASADENA, 24. «Surveyor 3» ha fotografato la Terra durante l'eclisse lunare: nelle stupende immagini si vede, dietro il disco nero del nostro pianeta, la fiammeggiante corona del Sole. Ieri, durante l'eclisse la sonda ha passato un momento delicato per il grandissimo sbalzo termico: la superficie del nostro satellite naturale, infatti, è passata dai 106 centigradi sopra lo zero a 104 sotto.

Intanto la piccola ruspa lunare è entrata ancora in funzione, su comando da Terra. Il congegno ha approfondito il solco precedentemente effettuato, portandolo a una altezza di 13 centimetri; la sua lunghezza è fra i 30 e i 3 centimetri.

«Ma le piace, la fiera?»

«Sì. E' come girare il mondo. E poi arrivano tutti i forestieri a visitarla, quindi è logico che anche i milanesi non manchino».

«E'erano anche tanti «beats», in fiera, tutti al padiglione degli strumenti musicali, tutti a coccolarsi con gli occhi le nuove stupende chitarre, a provarle, e a sentire gratis decine di incisioni. I «beats», si sono accampati in fiera per quasi 10 giorni, abbandonando l'abitualo rifugio della metropolitana. Di sera, prima della chiusura, (ma questo è un segreto che ci hanno pregato di non rivelare) riuscivano a sparpagliarsi nei padiglioni «comodi» quelli con le poltrone, i letti, e a starsele nascosti fino al mattino dopo.

Un gruppo si era addirittura impossessato dello stand del campeggio che — come è facile immaginare — era formato da tante tende di tutte le dimensioni sparse su un delizioso prato verde, come si vede nella pubblicità di Carosello. Di giorno, le tende erano vuote, ma di notte i turbocapelloni ci si infilavano, dormendo sonni beati sulle cucette di permafrost. E ancora capelloni sulle due vetture della compagnia internazionale dei «wagons lits», piantate anche loro in mezzo ad un prato; che funzionavano di giorno come normale servizio ristorante e di notte, con un non meno normale servizio letti organizzato clandestinamente, dagli astutissimi «beats».

Queste — a mio parere — le cose più divertenti della Fiera 1967: con tutto il rispetto per il suo significato ed il suo valore commerciale. Le più patetiche, invece, gli affranti gruppi di mamme meridionali che hanno approfittato degli sconti ferroviari concessi in occasione della fiera per venire a trovare i loro figli immigrati; ma che poi sono state obbligate a visitarla, questa per loro incomprensibile mecca, perché il biglietto sconto valeva solo se validato dall'apposito ufficio fiera delle FFSS Ed una graziosa, marzuccina, lunare «mannequin», che per dimostrare il fulgore di un nuovo «make up» era costretta a truccarsi e struccarsi almeno 100 volte al giorno e — mi ha confessato — la sera a farsi impacchi di ghiaccio sulla faccia, gonfia e bruciata. Immediatamente riportata a Roma

Illegale misura

di Bonomi nelle mutue

Sospesi e sostituiti due medici in sciopero

Sabato riprendono le trattative per i medici mutualisti

Due medici, dirigenti del servizio sanitario della mutua dei coltivatori diretti di Roma e di Frosinone, che hanno partecipato allo sciopero proclamato dalla Giunta intersindacale dei medici degli enti mutualistici e previdenziali (CGIL, UIL e Femepa) sono stati illegalmente sospesi dalle loro funzioni e sostituiti con personale esterno. Si tratta di un grave provvedimento antis-ciopero che solo l'organizzazio-

ne diretta dall'on. Bonomi poteva attuare. I due medici colpiti sono il dott. Giuseppe Proietti, medico dirigente della mutua dei coltivatori diretti di Roma, che è stato sostituito dal dr. Raul Jananta, che è il medico personale dello on. Bonomi, e il dott. Anastasio, dirigente della mutua dei coltivatori diretti di Frosinone, al quale è stato comunicato il provvedimento di sospensione di un mese.

La Giunta intersindacale, appena venuta a conoscenza dei fatti, si è riunita inviando un telegramma di protesta al presidente nazionale delle mutue dei coltivatori diretti, Cesare Dall'Oglio, in cui si denuncia l'illegalità del provvedimento chiedendone l'immediata revoca. Un telegramma è stato inoltre inviato al presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, professor Ugo Peratoner, chiedendo di intervenire a tutela dei diritti professionali colpiti.

Come si ricorderà il ministro della Sanità, di fronte al tentativo messo in atto in varie parti, di far funzionare gli ambulatori mutualistici sostituendo il medico dirigente responsabile con personale esterno, aveva ordinato ai medici provinciali di disporre, in applicazione delle leggi sanitarie la chiusura di tutti gli ambulatori privi del medico responsabile in sciopero. La misura antis-ciopero ordinata dalla organizzazione bonomiana suona quindi di aperta sfida verso l'applicazione della legge disposta dalla Sanità e intimidazione verso i medici che esercitano legittimamente il diritto di sciopero.

D'altra parte l'intervento della Sanità, se da un lato mira a salvaguardare la salute pubblica impedendo che gli ambulatori siano affidati a personale incompetente ed irresponsabile, nel contempo mette in risalto la insostituibile funzione dei medici di istituto sul piano funzionale, tecnico e giuridico. Lo sciopero dei medici degli istituti previdenziali e mutualistici che da domani sarebbe entrato nella terza fase — è stato sospeso, dopo un incontro tra i rappresentanti sindacali della categoria e il ministro del Lavoro, il quale convocò le parti per la ripresa delle trattative, sabato 29 alle ore 16.

in poche righe

Cognomi ripudiali

VIENNA — Numerose persone che si chiamavano Hitler, Hitler o Goering hanno chiesto e ottenuto dalla competente autorità giudiziaria di poter cambiare il loro cognome.

Niente femmine

NEW YORK — Il cinquantenne maschio è venuto ieri alla luce nella famiglia Pitofsky dove da sei generazioni non nasce una femmina.

Rogo da 90 milioni

MILANO — Stamane all'alba, per cause imprecise, ha preso fuoco un capannone di Sesto San Giovanni adibito a deposito dello stabilimento Marzili. L'incendio, che è stato domato soltanto dopo cinque ore, ha causato danni per 90 milioni di lire.

Gioco tragico

MONTREAL — Giocando agli indiani un ragazzo di 12 anni ha ucciso la sorella di dieci anni e ne ha ferito un'altra di 16 a colpi d'accetta. Le due ragazze si erano lasciate legare a un tronco d'albero. Il ragazzo, fuggito nei boschi vicini, è stato rintracciato dalla polizia 24 ore dopo l'accaduto.

Uccisi dal fulmine

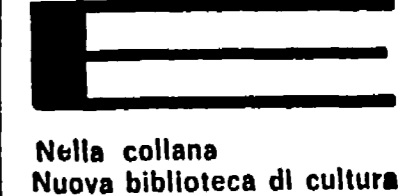
FROSINONE — Due fratelli di Monte S. Giovanni, in provincia di Frosinone, sono stati uccisi da un fulmine durante un violento temporale. Francesco e Gerardo Raponi, rispettivamente di 46 e 56 anni, per ripararsi dalla pioggia si sono fermati sotto una quercia. All'improvviso un fulmine ha colpito i due fratelli uccidendoli. Gli indumenti sono stati trovati tutt'intorno.

Rapina alla Legione

MARSIGLIA — Un furgone della legione straniera che trasportava le paghe dei militari è stato assalito da rapinatori che si sono impadroniti di 400 mila franchi. Vi è stato uno scontro a fuoco e due legionari sono rimasti feriti.

Crolla chiesa del 600

MESSINA — Rischia di crollare a Milazzo la chiesa del Carmine, del '600. Si è abbassato il soffitto della navata centrale e si teme un cedimento più grave. La chiesa è stata chiusa.



Nella collana Nuova biblioteca di cultura Louis Althusser PER MARX

Nota introduttiva di Cesare Luporini pp. 244 L. 1.500

Uno dei libri più discussi dell'attuale ricerca filosofica marxista. Una analisi del pensiero di Marx dagli scritti giovanili alle opere della maturità.

Michal Kalecki TEORIA DELLO SVILUPPO DI UNA ECONOMIA SOCIALISTA

A cura di Domenico Mario Nuti pp. 160 L. 1.800

I problemi teorici della pianificazione affrontati da uno dei più grandi economisti europei alla luce delle più avanzate ricerche della scienza economica.

Francesco Albergo FENOMENOLOGIA DELLA SUPERSTIZIONE

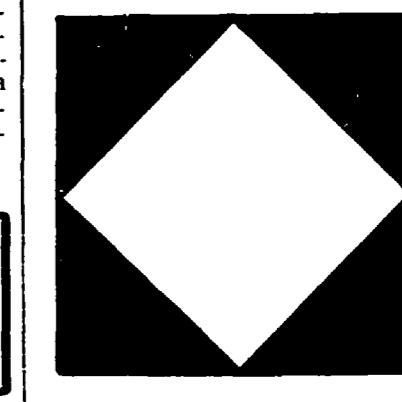
pp. 272 L. 2.200

Dalla superstizione dei popoli primitivi alle religioni dei popoli civili: loro origini e caratteristiche.

Antonio Banfi PRINCIPI DI UNA TEORIA DELLA RAGIONE

pp. 484 L. 3.200

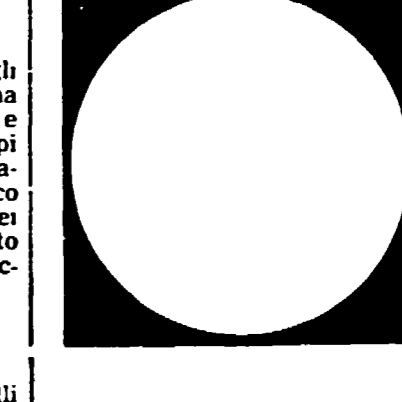
Il problema della struttura teorica e razionale della filosofia in un'opera fondamentale del pensiero banfiano, da tempo divenuta introvabile.



Aurelio Lepre LA RIVOLUZIONE NAPOLETANA DEL 1820-21

Biblioteca di storia pp. 328 L. 3.300

La ricostruzione storica della rivoluzione dei liberali napoletani in un'opera originale e documentata che affronta i problemi di fondo della società meridionale nel periodo post-napoleonico.



Antonio Gramsci IL VATICANO E L'ITALIA

A cura di Elsa Fubini pref. di Alberto Cecchi Le idee pp. 144 L. 500

La Chiesa e lo Stato, il movimento operaio e le organizzazioni cattoliche, negli scritti di Antonio Gramsci.

Editori Riuniti

NUOVO SERVIZIO CASTEL FIDET CREDITO FIDUCIARIO SENZA CAMBIALI RAPIDO CONVENIENTE RIMBORSO SINO A TRENTA MESI IN RATE MENSILI CON SEMPLICE SCRITTURA A CATEGORIE QUALIFICATE INFORMAZIONI PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO VIA TORINO, 150 Tel. 465.097 463.812